

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO  
al 31 Dicembre 1892  
**L. 16**  
per l'estero spese di posta fu più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo  
**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE IN...  
Inserzioni ed avvisi in 4.° pag...  
In 3.° pagina Cont. 30 alla li...  
Comunicati, necrologi, riagi... Cont. 50 la li...  
Civ. Diriz. del Museo Civico PADOVA

### ABBONAMENTI PER IL 1893

Anno . . . L. 16  
Semestre „ 8  
Trimestre „ 4

### GIORNO PER GIORNO

Se si verifica, come crediamo, la voce di una ripresa di trattative fra l'Italia e la Francia per una mitigazione di dazi, si potrà dire che l'anno finisce bene per i due paesi, poiché crediamo che in caso di riuscita entrambi debbano risentirne grande vantaggio.

Benchè le relazioni personali abbiano d'ordinario una influenza limitata su tutto ciò che riguarda gli alti interessi fra gli Stati, non è improbabile che all'avviamento di queste trattative abbiano giovato la considerazione speciale, di cui gode in Francia qualcuno dei nostri ministri, e l'amicizia della quale si trova legato con qualche nome politico molto influente in quel paese.

Il chiarimento intorno a probabili mutamenti ministeriali si è alquanto calmato, e sotto questo riguardo sembra che avessero poco fondamento anche le dicerie sparse intorno all'ultimo Consiglio dei ministri.

Realmente fu osservato che a quel consiglio non è intervenuto il Ministro guardasigilli, nè furono trattati argomenti riferibili al suo dicastero, argomentandosi da tale assenza che il Ferraris si consideri come non più faciente parte dell'attuale gabinetto.

Benchè questa congettura sembri molto fondata nulla si sa per anco di positivo e forse non si saprà se non dopo i ricevimenti di capo d'anno: c'è dunque assai poco d'aspettare.

L'altra sera si andavano nuovamente ripetendo le voci di un rapido deperimento nella salute del Papa; ma queste

voci si sono rinnovate tante volte nel giro di pochi giorni che quasi è superfluo il raccogliercle; ci vuol poco a capire che nell'età di ottant'anni la vita è semplicemente a prestito, ed un prestito a breve scadenza.

È quindi naturalissimo che l'eventualità di un Conclave sia già discussa dalla diplomazia, e che il Vaticano abbia già preso tutte le disposizioni per il caso della vacanza pontificia.

Nei circoli di Vienna si mette molto in dubbio l'autenticità di una lettera, pubblicata dai giornali, della Regina Natalia ad una sua amica. È un documento di somma gravità per le imprecazioni e per le accuse contro Re Milano, e a prima vista sembra impossibile, che una donna, ed anche Regina, per quanto colma di amarezza ed afflitta dai dispiaceri, affidi alla carta espressioni così amare contro il Re suo marito.

Fino a prova contraria noi crediamo accettato il documento, tanto più che vi si mette in cattiva vista il governo della Serbia, dove regna il figlio di Natalia, la quale per conseguenza si schiererebbe contro l'interesse del proprio paese, mettendosi da sé stessa nella impossibilità di riporvi mai più il piede.

Qualcuno crede che la pretesa lettera sia un brutto tiro fatto all'infelice Regina dai suoi nemici e adulatori di Re Milano nella speranza di accrescere l'ascendente di costui, mettendo in evidenza la caparbieta della moglie. Si vede che la felicità domestica non è la sola cosa che sia sparita dalla Corte di Belgrado: vi è pure sparita la dignità reale.

### Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 30. — In occasione della morte del vescovo deputato Freppel il conte di Parigi scrisse da Haussonville, che i grandi interessi religiosi della Francia non troveranno giammai garanzia sotto la repubblica e che la riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato non sarà mai sincera.

Il conte di Parigi soggiunge che lo sviluppo dei sentimenti religiosi può solo frenare le passioni ardenti che minacciano la Società, e che per questo sviluppo la Chiesa abbisogna della vera libertà, che sola può dare la Monarchia.

tranquillo. Una sola volta Valentino fu svegliato di soprassalto da una specie di lamento che sembrava venisse da lontano, in mezzo al silenzio della notte. Si alzò sul gomito ad ascolto; ma siccome il gemito non si rinnovò più ed evidentemente non partiva dalla camera comune, il capitano Champ-Rosay non osò muoversi per paura di turbare il sonno di suo padre. Si coricò di nuovo e dormì senza altri incidenti fino all'indomani.

Ai primi raggi del giorno, si battè alla porta della camera; erano i muratori che venivano come al solito, a riprendere i loro lavori. Valentino si vestì e andò ad aprire, un po' stupito che il rumore non avesse svegliato il cavaliere. Dopo aver introdotto gli operai, s'avvicinò al letto di suo padre, e si giudicò del suo spavento, il letto era vuoto!

Dove poteva essere il vecchio Champ-Rosay? Allora Valentino si sovvenne del gemito che aveva inteso nella notte.

Corse verso la stanza vicina; la porta di comunicazione, quantunque l'avesse chiusa la sera, era aperta in quel momento: chi dunque aveva potuto aprirla durante la notte?

Spinto da uno spaventevole presentimento, il capitano Champ-Rosay passò nella vecchia cappella seguito dalla gente di casa.

Le ricerche non furono lunghe.

A piedi d'un mucchio di rovinacci, in faccia all'ingresso dei sotterranei, il cavaliere, avviluppato nella sua gran veste da camera di mollettone bianco, giaceva inanimato sul pavimento.

Valentino emise un grido di spavento e si slanciò per rialzarlo; ma il vecchio era morto

### A fine d'anno

Niente di più facile, ma nello stesso tempo niente di meno serio, né di meno conclusivo di ciò che fanno in questo giorno molti organi della stampa raccogliendo in ordine cronologico i fatti principali dell'annata, per sottoporli, come in un quadro sinottico, alle considerazioni dei lettori.

Solo a rivisitare una raccolta qualunque, il quadro è fatto; ma è poi utile il farlo?

Intendiamo bene: io non critico, né censuro l'opera altrui; né il momento, né l'occasione sarebbero i più opportuni: mi permetto soltanto di credere che in un passaggio importante della vita, come quello da un anno all'altro, ci sia qualche cosa di meglio da fare di un magro indice degli avvenimenti trascorsi.

O questi avvenimenti hanno lasciato una impressione su chi vi assisteva, e ricordarli di nuovo a così breve distanza è superfluo: se non l'hanno lasciata è vano sperare di produrre quella impressione con un breve sommario, che ventiquattrore dopo andrà sepolto nell'oblio, e resterà tutto al più monumento di povera erudizione.

Ciò che di meglio, se non erro, si può fare in questo giorno, e ciò che principalmente deve fare la stampa è una specie di esame di coscienza, cominciando a farlo su se stessa, per dare poi, sentendosene capace, un indirizzo anche agli altri per fare lo stesso esame su se medesimi.

Allora un articolo, e di poche parole, sulla chiusura dell'anno, può avere un significato, ed acquistare anche un certo che di solenne, poiché nulla vi ha di più solenne della coscienza umana, di questa voce della verità, di questo tribunale inappellabile.

Che cosa ci dice, oggi, come cittadini italiani, la coscienza? Ci lascerà essa dormire tranquilli e soddisfatti la notte di San Silvestro? Ci permetterà di svegliarci domani colla speranza nel cuore per l'anno nuovo?

L'esame sarà breve: tanto breve, che, per conto mio, vi dico subito: l'anno trascorso non fu affatto perduto per il nostro

senza dubbio da parecchie ore, perchè era freddo e già rigido.

### CAPITOLO XIV. Risoluzioni

Si comprenderà facilmente il dolore di Valentino di Champ-Rosay.

Il cavaliere, malgrado i suoi difetti, aveva sempre molto amato suo figlio, al quale aveva perdonato parecchie scappate.

Il giovane ufficiale, dal suo lato, quantunque non approvasse certe manie di suo padre, sentiva per lui il più tenero affetto, e le circostanze in mezzo alle quali s'era prodotto questo tragico avvenimento aumentavano il suo dolore.

Egli prese il corpo nelle sue braccia, lo trasportò sul letto e tentò di rianimarlo. Non potendo riuscirvi mandò a cercare il dottore Filiberto.

L'uomo della scienza mormorò scuotendo il capo:

— Congestione cerebrale... apoplezia fulminante... Nulla da fare.

Nullameno dietro le istanze di Valentino aprì la vena al vecchio Champ-Rosay; il sangue non venne.

Egli impiegò tutti i mezzi conosciuti per risvegliare la sensibilità, ma fu tutto inutile; il povero cavaliere aveva decisamente cessato di vivere.

Leopoldo, che si aveva mandato ad avvisare,

paese: se non ci ha procurato gran messe né di prosperità, né di grandezza, né di gloria, ci ha, se non altro, additata la via per l'acquisto di questi tesori: la via più sicura; quella di far onore alla propria stirpe.

Se non erro, e se le apparenze non ingannano, noi abbiamo aperto gli occhi ancora in tempo per vedere l'abisso che ci si spalancava dinanzi, e ci siamo accinti a ripararlo collo spirito di sacrificio e colla fermezza dei propositi.

Noi dobbiamo esser grati agli uomini, che ci hanno messo su questa via come dovremmo esserlo a chi ci avesse fatto vincere una grossa battaglia, poiché le battaglie più gloriose non sono sempre quelle che si combattono col ferro e col fuoco, ma valgono assai più quelle che si vincono sui propri errori, e sulle false tendenze del proprio carattere: anzi le seconde preparano le prime.

Della battaglia, che abbiamo vinta nell'anno che muore, possiamo tanto più rallegrarci perchè fu vinta contro un sistema più che contro gli uomini, e la nostra soddisfazione affatto impersonale ci permette quindi di riconoscere i servizi resi anche dagli avversari.

Dobbiamo credere per questo di aver fatto tutto? No; dobbiamo piuttosto seguire la massima del filosofo che credeva sempre di non aver mai fatto niente, finchè restava ancora qualche cosa da fare.

E a noi resta da fare ancora molto in ordine civile, come in ordine morale.

L'anno che muore può essere il principio di un'era nuova: quello che sorge può essere la fortunata conclusione.

Questo è l'augurio, col quale il Comune stringe la mano ai suoi lettori.

### DA TORINO

#### L'arte nelle grandi città

(NOSTRA CORRISPONDENZA) Torino, 29

La neve che scese ieri l'altro ad annunciare ai buoni torinesi che anche quest'anno non si dimenticava di fare loro una visita, che avrà forse molte e lunghe altre repliche, ha lasciato le strade fangose, vere pozzanghere in cui i vestiti delle nostre belle signore, per quanto trattenuti sino ad una certa altezza trovavano l'elemento adatto per cambiarsi in ver-

giunse da Balme.

I suoi rapporti con lo zio non erano sempre stati continui e molto amichevoli, come lo sappiamo, ma egli era pieno di rispetto per tutto ciò che si riferiva alla sua antica famiglia; e poi non s'era riconciliato il giorno innanzi con il cavaliere?

Finalmente il dolore di Valentino, suo amico d'infanzia non poteva far a meno di essergli simpatico, e i due cugini si gettarono piangendo tra le braccia l'uno dell'altro.

Passati i primi trasporti, il barone la di cui mente seria desiderava risalire alle cause in ogni avvenimento, chiese con voce commossa:

— Ma alla fin fine, come è avvenuta questa catastrofe? com'è che tuo padre ch'era sì florido ieri a sera...

Il dottore ti dirà che si trattò d'apoplezia fulminante, rispose l'ufficiale facendo uno sforzo, quanto a me, da parecchi giorni, vedo disastri e prodigi, non comprendendo nulla di quello che si fa e che si dice attorno a me. Sono come un uomo ubriaco, e non saprei dilucidare la confusione delle mie idee.

Egli si mise perciò a raccontare quel che era successo il giorno innanzi fra suo padre e lui dopo il loro ritorno dal castello.

Dipinse lo stato di sovraccitazione del vecchio durante la sera, e poi il suo sonno interrotto e malaticcio.

Non ommise il gemito che aveva inteso nella notte, e del quale non aveva concepito nessun allarme.

Leopoldo e il dottore Filiberto ascoltavano questi dettagli con interesse.

tormenti per le povere cameriere. Ma non male che la nostra Grissinopoli non ha dovuto rimanere senza gli allegri bocchietti, e se invece di sabato notte, la notte avesse anticipato, sarebbe proprio il caso di dire che il Natale quest'anno, a Torino, era in carattere, ed allora il poeta Berta, nonchè l'egregio Direttore del *Popolo della Domenica* avrebbe ben a ragione potuto cantare anche quest'anno:

Scendete scendete, allegri bocchietti  
Spendete sui campi, scendete sui tetti...

Intanto, mentre parliamo di Natale, non dimenticherò di annunciarvi che anche a Torino, coll'iniziativa di un Comitato formato dalla Redazione del Venerdì della Contessa, Gazzettino mondano, letterario cittadino, e di qualche altra benemerita persona, Comitato di cui (vedi strano caso!) faceva parte anche lo scrivente, con poco frutto e disperazione anzi dei colleghi, si fece un Albero di Natale per i bambini poveri. Si raccolse una grande quantità di oggetti di vestiario, di biancheria, scarpe, dolci, aranci e denari. La carità torinese, da moltissime parti sollecitata, non smentì la sua fama d'insuperabile potenza e, co' esempio dato dalla Duchessa d'Aosta, dalla Duchessa di Genova (madre) il «Venerdì» poté dare a più di seicento bimbi, il giorno di Natale, dolci e oggetti utili.

La distribuzione fu fatta da una schiera gentile e graziosa di signore, nel teatro Vittorio Emanuele, la cui vasta sala presentava uno splendido colpo d'occhio, nel contrasto di una folla di bimbi e di donne dei popoli, rumorosi, allegri, stupiti e di tutte quelle signore dell'alta società torinese accorsa a prestare il loro aiuto e solidarietà ai membri del «Comitato». Fu una festa graziosa, commovente: non è dunque esagerata la mia speranza di ritornare che nulla feci io, per quanto parte del benemerito Comitato, dichiaro altamente che Torino si mostrò benedica, generosa e sempre pronta ad aiutare la miseria ed il dolore.

Dai bambini poveri ai ricchi; questo salto non mi spaventa, perchè nella dolce, bellissima spensieratezza che è parte maggiore della vita giovanile, il contrasto grande e doloroso che esiste di fatto si rimpicciolisce, e scompare. Ai bimbi ricchi parlerò quindi di un libro fatto per loro, di una stranissima, splendida, di una vera gioiella di eleganza, che purtroppo non fa onore all'industria libraria italiana, essendo stato edito in Germania. Esso consiste in sette piccoli fascicoli, illustrati in carta sorprendente e contenenti ciascuno undici sonetti del poeta torinese «Pietro Bara» quest'uomo, forte anima d'arti-

questione politica, di...

— Capisquillibro economico! Riconoscete avete l' denominazione di estrema sinistra o moltissimi è sinonimo di Repubblica.

— Ma, la sua nuova attitudine il gruppo del-

lento, sinistra acquista la possibilità di generazi-

cismo a l al potere.

ROMA, 31, ore 11.35 s. ris, come l'ro Nicotera intende di modificare di mio pad. pubblica sicurezza aumentando le predizioni delle autorità per la tutela del-

conti, le sabbandonati.

bato l'ani è piuttosto gravemente amma-

— Ecc

dottore, i suoi *schme Angeli*, ger. responsabile impressionate

torno qui, l'aca Bonivard ha dov, **RISPARMIO adova** tazione cerebrale.

Onde riprender co-

più di vino del solto-

avrà ancor più accel-

strazione avvisa che

Nella notte sotto l'influenza della Cassa viene

zione, si sarà alzato macchinamente

dorsata la sua veste da camera, e si sarà

retto, come fanno i sonnambuli verso quel-

l'ingresso dei sotterranei, dei quali la sua im-

maginazione era tanto occupata. Ma là, sic-

come la congestione continuava i suoi strazi,

ha vacillato ed è caduto emettendo il gemito

che ha svegliato il capitano. Non vi sembra,

signori, che le cose abbiano dovuto succedere

così?

(Continua)

APPENDICE N. 49

### CHIAROVEGGENZA

ROMANZO DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Durante questa lunga veglia il vecchio cavaliere non dormì d'un sonno tranquillo. Il suo respiro era irregolare e come oppresso. Spesso aveva dei soprassalti nel suo letto e pronunciava delle parole inarticolate. Allora Valentino accorreva e a mezza voce gli indirizzava qualche parola affettuosa che lo calmava, quantunque il vecchio, secondo tutte le apparenze, non le comprendesse.

Verso mezzanotte quelle agitazioni cessarono. Essendosi Valentino di nuovo avvicinato con precauzione a suo padre trovò più facile il suo respiro; le convulsioni erano scomparse, il sonno non offriva più nulla d'anormale. Tutto provava che la sovraccitazione causata dagli avvenimenti della giornata o dal vecchio Borgogna era cessata. Perciò l'ufficiale non esitò più ad andar a letto e non tardò ad addormentarsi.

Il resto della notte, difatti, fu abbastanza

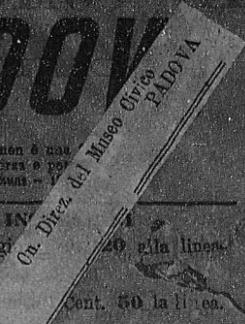
# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO  
al 31 Dicembre 1892  
**L. 18**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo  
**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

PREZZO DELLE IN  
Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pag.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla l.  
Comunicati, necrologi, ringraz.  
Cent. 50 la linea.



### ABBONAMENTI PER IL 1892

Anno . . . L. 18  
Semestre „ 8  
Trimestre „ 4

### GIORNO PER GIORNO

Se si verifica, come crediamo, la voce di una ripresa di trattative fra l'Italia e la Francia, non è improbabile che all'avvicinamento di queste trattative abbiano giovato la considerazione speciale, di cui gode in Francia qualcuno dei nostri ministri, e l'amicizia della quale si trova legato con qualche nome politico molto influente in quel paese.

Benchè le relazioni personali abbiano d'ordinario una influenza limitata su tutto ciò che riguarda gli alti interessi fra gli Stati, non è improbabile che all'avvicinamento di queste trattative abbiano giovato la considerazione speciale, di cui gode in Francia qualcuno dei nostri ministri, e l'amicizia della quale si trova legato con qualche nome politico molto influente in quel paese.

Il chiacchierio intorno a probabili mutamenti ministeriali, si è alquanto calmato, e sotto questo riguardo sembra che avessero poco fondamento anche le dicerie sparse intorno all'ultimo Consiglio dei ministri.

Realmente fu osservato che a quel consiglio non è intervenuto il Ministro guardasigilli, né furono trattati argomenti riferibili al suo dicastero, argomentandosi da tale assenza che il Ferraris si consideri come non più faciente parte dell'attuale gabinetto.

Benchè questa congettura sembri molto fondata nulla si sa per ano di positivo e forse non si saprà se non dopo ricevimenti di capo d'anno: e' dunque assai poco d'aspettare.

L'altra sera si andavano nuovamente ripetendo le voci di un rapido deperimento nella salute del Papa; ma queste

voci si sono rinnovate tante volte nel giro di pochi giorni che quasi è superfluo il raccoglierte: ci vuol poco a capire che nell'età di ottant'anni la vita è semplicemente a prestito, ed un prestito a breve scadenza.

E quindi naturalissimo che l'eventualità di un Conclave sia già discussa dalla diplomazia, e che il Vaticano abbia già preso tutte le disposizioni per il caso della vacanza pontificia.

Nei circoli di Vienna si mette molto in dubbio l'autenticità di una lettera, pubblicata dai giornali, della Regina Natalia ad una sua amica. È un documento di somma gravità per le imprecazioni e per le accuse contro Re Milano, e a prima vista sembra impossibile, che una donna, ed anche Regina, per quanto colma di amarezza ed afflitta dai dispiaceri, affidi alla certa espressioni così amare contro il Re suo marito.

Fino a prova contraria noi crediamo a quanto il documento, tanto più che vi si mette in cattiva vista il governo della Serbia, dove regna il figlio di Natalia, la quale per conseguenza si schierebbe contro l'interesse del proprio paese, mettendosi da sé stessa nella impossibilità di riporsi mai più il piede.

Qualcuno crede che la pretesa lettera sia un brutto tiro fatto all'infelice Regina da suoi nemici e adulatori di Re Milano nella speranza di accrescere l'ascendente di costei, mettendo in evidenza la caparbieta della moglie. Si vede che la felicità domestica non è la sola cosa che sia sparita dalla Corte di Belgrado: vi è pure sparita la dignità reale.

### Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 30. — In occasione della morte del vescovo deputato Freppel il conte di Parigi scrisse da Haussonville, che i grandi interessi religiosi della Francia non troveranno giammai garanzia sotto la repubblica e che la riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato non sarà mai sincera. Il conte di Parigi soggiunge che lo sviluppo dei sentimenti religiosi può solo frenare le passioni ardenti che minacciano la Società, e che per questo sviluppo la Chiesa abbisogna della vera libertà, che sola può dare la Monarchia.

### A fine d'anno

Niente di più facile, ma nello stesso tempo niente di meno serio, né di meno concludente di ciò che fanno in questo giorno molti organi della stampa raccogliendo in ordine cronologico i fatti principali dell'annata, per sottoporli, come in un quadro sinottico, alle considerazioni dei lettori.

Solo a rovistare una raccolta qualunque, il quadro è fatto; ma è poi utile il farlo?

Intendiamo bene: io non critico, né censuro l'opera altrui: né il momento, né l'occasione sarebbero i più opportuni: mi permetto soltanto di credere che in un passaggio importante della vita, come quello da un anno all'altro, ci sia qualche cosa di meglio da fare di un magro indice degli avvenimenti trascorsi.

O questi avvenimenti hanno lasciato una impressione su chi vi assisteva, e ricordarli di nuovo a così breve distanza è superfluo: se non l'hanno lasciata è vano sperare di produrre quella impressione con un breve sommario, che ventiquattr'ore dopo andrà sepolto nell'oblio, e resterà tutto al più monumento di povera erudizione.

Ciò che di meglio, se non erro, si può fare in questo giorno, e ciò che principalmente deve fare la stampa è una specie di esame di coscienza, cominciando a farlo su se stessa, per dare poi, sentendosi capace, un indirizzo anche agli altri per fare lo stesso esame su se medesimi.

Allora un articolo, e di poche parole, sulla chiusura dell'anno, può avere un significato, ed acquistare anche un certo che di solenne, poiché nulla vi ha di più solenne della coscienza umana, di questa voce della verità, di questo tribunale inappellabile.

Che cosa ci dice, oggi, come cittadini italiani, la coscienza? Ci lascerà essa dormire tranquilli e soddisfatti la notte di San Silvestro? Ci permetterà di svegliarci domani colla speranza nel cuore per l'anno nuovo?

L'esame sarà breve: tanto breve, che, per conto mio, vi dico subito: l'anno trascorso non fu affatto perduto per il nostro

senza dubbio da parecchie ore, perchè era freddo e già rigido.

### CAPITOLO XIV. Risoluzioni

Si comprenderà facilmente il dolore di Valentino di Champ-Rosay.

Il cavaliere, malgrado i suoi difetti, aveva sempre molto amato suo figlio, al quale aveva perdonato parecchie scappate.

Il giovane ufficiale, dal suo lato, quantunque non approvava certe manie di suo padre, sentiva per lui il più tenero affetto, e le circostanze in mezzo alle quali s'era prodotto questo tragico avvenimento aumentavano il suo dolore.

Egli prese il corpo nelle sue braccia, lo trasportò sul letto e tentò di rianimarlo. Non potendo riuscirci mandò a cercare il dottore Filiberto.

L'uomo della scienza mormorò scuotendo il capo: — Congestione cerebrale... apoplezia fulminante... Nulla da fare.

Nullameno dietro le istanze di Valentino aprì la vena al vecchio Champ-Rosay; il sangue non venne.

Egli impiegò tutti i mezzi conosciuti per risvegliare la sensibilità, ma fu tutto inutile; il povero cavaliere avea decisamente cessato di vivere.

Leopoldo, che si avea mandato ad avvisare,

paese: se non ci ha procurato gran messe né di prosperità, né di grandezza; né di gloria, ci ha, se non altro, additata la via per l'acquisto di questi tesori: la via più sicura: quella di far onore alla propria firma.

Se non erro, e se le apparenze non ingannano, noi abbiamo aperto gli occhi ancora in tempo per vedere l'abisso che ci si spalancava dinanzi, e ci siamo accinti a ripararlo collo spirito di sacrificio e colla fermezza dei propositi.

Noi dobbiamo esser grati agli uomini, che ci hanno messo su questa via come dovremmo esserlo a chi ci avesse fatto vincere una grossa battaglia, poiché le battaglie più gloriose non sono sempre quelle che si combattono col ferro e col fuoco, ma valgono assai più quelle che si vincono sui propri errori, e sulle false tendenze del proprio carattere; anzi le seconde preparano le prime.

Della battaglia che abbiamo vinta nell'anno che muore, possiamo tanto più rallegrarci perchè fu vinta contro un sistema più che contro gli uomini, e la nostra soddisfazione affatto impersonale ci permette quindi di riconoscere i servizi resi anche dagli avversari.

Dobbiamo credere per questo di aver fatto tutto? No; dobbiamo piuttosto seguire la massima del filosofo che credeva sempre di non aver mai fatto niente, finchè restava ancora qualche cosa da fare.

E a noi resta da fare ancora molto in ordine civile, come in ordine morale.

L'anno che muore può essere il principio di un'era nuova: quello che sorge può essere la fortunata continuazione.

Questo è l'augurio, col quale «Il Comune» stringe la mano ai suoi lettori.

### DA TORINO

#### L'aria nelle grandi città

(NOSTRA CORRISPONDENZA) Torino, 29

La neve che scese ieri l'altro ad annunciarci ai buoni torinesi che anche quest'anno non si dimenticava di fare loro una visita, che avrà forse molte e lunghe altre repliche, ha lasciato le strade fangose, vere pozzanghere in cui i vestiti delle nostre belle signore, per quanto trattenuti sino ad una certa altezza trovano l'elemento adatto per cambiarsi in ver-

giunse da Balme.

I suoi rapporti con lo zio non erano sempre stati continuati e molto amichevoli, come lo sappiamo, ma egli era pieno di rispetto per tutto ciò che si riferiva alla sua antica famiglia; e poi non s'era riconciliato il giorno innanzi con il cavaliere?

Finalmente il dolore di Valentino, suo amico d'infanzia non poteva far a meno di essergli simpatico, e i due cugini si gettarono piangendo tra le braccia l'uno dell'altro.

Passati i primi trasporti, il barone la di cui mente seria desiderava risalire alle cause in ogni avvenimento, chiese con voce commossa:

— Ma alla fin fine, come è avvenuta questa catastrofe? com'è che tuo padre ch'era sì florido ieri a sera...

— Il dottore ti dirà che si trattò d'apoplezia fulminante, rispose l'ufficiale facendo uno sforzo, quanto a me, da parecchi giorni, vedo disastri e prodigi, non comprendendo nulla di quello che si fa e che si dice attorno a me. Sono come un uomo ubbriaco, e non saprei dilucidare la confusione delle mie idee.

Egli si mise perciò a raccontare quel che era successo il giorno innanzi fra suo padre e lui dopo il loro ritorno dal castello.

Dipose lo stato di sovraccitazione del vecchio durante la sera, e poi il suo sonno interrotto e malaticcio.

Non ommise il gemito che avea inteso nella notte, e del quale non avea concepito nessun allarme.

Leopoldo e il dottore Filiberto ascoltavano questi dettagli con interesse.

tormenti per le povere cameriere. Ma meno male che la nostra Grissinopoli non ha dovuto rimanere senza gli allegri focchetti, e se invece di sabato notte, la neve avesse anticipato, sarebbe proprio il caso di dire che il Natale quest'anno, a Torino, era in carattere, ed allora il poeta Berta, nonché l'egregio Direttore del *Popolo della Domenica* avrebbero ben a ragione potuto caniare anche quest'anno.

Secondo scendete, allegri focchetti. Sfidatevi sui campi, scendete sui tetti...

Intanto, mentre parliamo di Natale, non dimenticherò di annunciarvi che anche a Torino, coll'iniziativa di un Comitato formato dalla Redazione del *Venardi della Contessa*, *Gazzettino mondano*, *letterario cittadino*, e di qualche altra benemerita persona, Comitato di cui (vedi strano caso!) faceva parte anche lo scrivente, con poco frutto o disperazione anzi dei colleghi, si fece un Albero di Natale per i bambini poveri. Si raccolse una grande quantità di oggetti di vestiario, di biancheria, scarpe, dolci, aranci e denari. La carità torinese, da moltissime parti sollecitata, non smenti la sua fama d'inesauribile potenza: e così l'esempio dato dalla Duchessa d'Aosta, dalla Duchessa di Genova (madre) il «Venardi» potrà dare a più di seicento bimbi il giorno di Natale, dolci e oggetti utili.

La distribuzione fu fatta da una schiera gentile e graziosa di signore, nel teatro Vittorio Emanuele, la cui vasta sala presentava uno splendido colpo d'occhio, nel contrasto di una folla di bimbi e di donne del popolo, rumorosi, allegri, stupiti e di tutto quello signore dell'alta società torinese accorse a prestare il loro aiuto disinteressato ai membri del «Comitato». Fu una festa graziosa, commovente; non è dunque superbia la mia se, pur riconoscendo che nulla feci io, per quanto parte del benemerito Comitato, dichiaro altamente che Torino si mostro benefica, generosa, e sempre pronta ad aiutare la miseria ed il dolore.

Dai bambini poveri ai ricchi; questo salto non mi spaventa, perchè nella dolce, bellissima spensieratezza che è parte maggiore della vita giovanile, il contrasto grande e doloroso che esiste di fatto si rimpicciolisce, e scompare. Ai bimbi ricchi parlerò quindi di un libro fatto per loro, di una strenna utile, splendida, d'assai che la Ditta Rosenberg et Sellier ha per loro preparato. Questo libro, che s'intitola «Gioielli» è un vero gioiello di eleganza, che purtroppo non fa onore all'industria libraria italiana, essendo stato edito in Germania. Esso contiene in sette piccoli fascicoli, illustrati in modo sorprendente e contenenti ciascuno una ventata di sonetti del poeta torinese Pietro Baruffi, un gentilissimo, forte anima d'arti-

Capo, avete ragione, valere un...

Ma, Valentino di Champ-Rosay, il giovane ufficiale, dal suo lato, quantunque non approvava certe manie di suo padre, sentiva per lui il più tenero affetto, e le circostanze in mezzo alle quali s'era prodotto questo tragico avvenimento aumentavano il suo dolore.

Egli prese il corpo nelle sue braccia, lo trasportò sul letto e tentò di rianimarlo. Non potendo riuscirci mandò a cercare il dottore Filiberto.

L'uomo della scienza mormorò scuotendo il capo: — Congestione cerebrale... apoplezia fulminante... Nulla da fare.

Nullameno dietro le istanze di Valentino aprì la vena al vecchio Champ-Rosay; il sangue non venne.

Egli impiegò tutti i mezzi conosciuti per risvegliare la sensibilità, ma fu tutto inutile; il povero cavaliere avea decisamente cessato di vivere.

Leopoldo, che si avea mandato ad avvisare,

giunse da Balme.

I suoi rapporti con lo zio non erano sempre stati continuati e molto amichevoli, come lo sappiamo, ma egli era pieno di rispetto per tutto ciò che si riferiva alla sua antica famiglia; e poi non s'era riconciliato il giorno innanzi con il cavaliere?

Finalmente il dolore di Valentino, suo amico d'infanzia non poteva far a meno di essergli simpatico, e i due cugini si gettarono piangendo tra le braccia l'uno dell'altro.

Passati i primi trasporti, il barone la di cui mente seria desiderava risalire alle cause in ogni avvenimento, chiese con voce commossa:

— Ma alla fin fine, come è avvenuta questa catastrofe? com'è che tuo padre ch'era sì florido ieri a sera...

— Il dottore ti dirà che si trattò d'apoplezia fulminante, rispose l'ufficiale facendo uno sforzo, quanto a me, da parecchi giorni, vedo disastri e prodigi, non comprendendo nulla di quello che si fa e che si dice attorno a me. Sono come un uomo ubbriaco, e non saprei dilucidare la confusione delle mie idee.

Egli si mise perciò a raccontare quel che era successo il giorno innanzi fra suo padre e lui dopo il loro ritorno dal castello.

Dipose lo stato di sovraccitazione del vecchio durante la sera, e poi il suo sonno interrotto e malaticcio.

Non ommise il gemito che avea inteso nella notte, e del quale non avea concepito nessun allarme.

Leopoldo e il dottore Filiberto ascoltavano questi dettagli con interesse.

Continua

APPENDICE N. 49

### CHIAROVEGGENZA

#### ROMANZO DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Durante questa lunga veglia il vecchio cavaliere non dormì d'un sonno tranquillo. Il suo respiro era irregolare e come oppresso. Spesso avea dei soprassalti nel suo letto e pronunciava delle parole inarticolate. Allora Valentino accorreva e a mezza voce gli indirizzava qualche parola affettuosa che lo calmava, quantunque il vecchio, secondo tutte le apparenze, non le comprendesse.

Verso mezzanotte quelle agitazioni cessarono. Essendo Valentino di nuovo avvicinato con precauzione a suo padre trovò più facile il suo respiro; le convulsioni erano scomparse, il sonno non offriva più nulla d'anormale. Tutto provava che la sovraeccitazione causata dagli avvenimenti della giornata o dal vecchio Borgogna era cessata. Perciò l'ufficiale non esitò più ad andar a letto e non tardò ad addormentarsi.

Il resto della notte, difatti, fu abbastanza

tranquillo. Una sola volta Valentino fu svegliato di soprassalto da una specie di lamento che sembrava venisse da lontano, in mezzo al silenzio della notte. Si alzò sul gomito ed ascoltò; ma siccome il gemito non si rinnovò più ed evidentemente non partiva dalla camera comune, il capitano Champ-Rosay non osò muoversi per paura di turbare il sonno di suo padre. Si coricò di nuovo e dormì senza altri incidenti sino all'indomani.

Ai primi raggi del giorno, si battè alla porta della camera; erano i muratori che venivano come al solito, a riprendere i loro lavori. Valentino si vestì e andò ad aprire, un po' stupito che il rumore non avesse svegliato il cavaliere. Dopo aver introdotto gli operai, s'avvicinò al letto di suo padre, e si giudicò del suo spavento, il letto era vuoto!

Dove poteva essere il vecchio Champ-Rosay? Allora Valentino si sovvenne del gemito che avea inteso nella notte.

Corse verso la stanza vicina; la porta di comunicazione, quantunque l'avesse chiusa la sera, era aperta in quel momento; chi dunque avea potuto aprirla durante la notte?

Spinto da uno spaventevole presentimento, il capitano Champ-Rosay passò nella vecchia cappella seguita dalla gente di casa.

Le ricerche non furono lunghe.

A piedi d'un mucchio di rovinacci, in faccia all'ingresso dei sotterranei, il cavaliere, avviluppato nella sua gran veste da camera di mollettone bianco, giaceva inanimato sul pavimento.

Valentino emise un grido di spavento e si scianciò per rialzarlo; ma il vecchio era morto

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO  
POLITICO-QUOTIDIANO  
ANNO II.

Al suoi Lettori

Senza vanità, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che non può contestare: quello di avere una sola iniziativa e colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altrui fiacchezza con un atto di ardimento, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il solito, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto a più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un reputatissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

« Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il pasto quotidiano di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc. »

Il COMUNE col 1° gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire e lacune-riscontrate fin qui, per modo che, sotto i riguardi di un pronto notiziario, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, riesca un giornale modello.

Quanto al colore, chi conosce i redattori del COMUNE non ha bisogno di professioni di fede.

Questo possiamo assicurare: che il nostro giornale sarà scervo da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Sollecito soltanto della verità e franco nell'esporsi e nel sostenerla, il COMUNE la dirà senza riguardi né a Tizio né a Caio, con quel rispetto delle forme che la buona educazione prescrive, ammettendo, se necessaria, la critica, che per tal modo si rende più efficace.

Crediamo che a questi propositi, quanto giusti altrettanto sinceri, ognuno possa fare buon viso, e debba portare il suo appoggio materiale e morale.

Il COMUNE, invocando questo appoggio, e nella speranza di ottenerlo enumera le disposizioni principali, che ha già stabilite per migliorare il giornale coll'anno prossimo, e pubblica i patti di associazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà nuovi collaboratori per trattare tutti gli argomenti speciali di pubblico interesse.

2. Accrescerà il numero dei suoi corrispondenti da tutti i Comuni della provincia, non che dalle altre provincie del Regno.

3. Avrà un servizio copioso di corrispondenza e di telegrafia dalla Capitale, non che dall'estero.

4. La cronaca cittadina sarà particolarmente, diffusamente curata, e farà luogo a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei quali sia riconosciuta l'opportunità e la giustizia.

5. Accoglierà infine gli scritti di pubblico interesse in qualsiasi materia, riservando una rubrica estesissima per le notizie varie.

6. Non badando a dispendio, pubblicherà in Appendice romanzi dei più accreditati autori nazionali e stranieri, avendo riguardo a quella castigatezza, che ne permetta la lettura nelle famiglie.

### Patti di abbonamento

Il COMUNE non trova necessario di far regali per accrescere il numero de' suoi lettori e la sua clientela.

Crediamo che il miglior regalo, per raggiungere questo scopo, sia di ridurre il prezzo di abbonamento in modo da rendere il giornale accessibile a tutte le fortune.

I signori NEGOZIANZI ed INDUSTRIALI associandosi per un anno al COMUNE avranno diritto a sei inserzioni gratuite nel corso dell'anno stesso in 4° pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna ma sempre con la stessa dicitura nel testo.

## Abbonamenti Combinati

PER IL 1892

### IL COMUNE

- Lo Studente di Padova tutto l'anno
- L'Illustrazione Italiana tutto l'anno
- La Stagione, Giornale di Moda grande edizione 1892
- La Stagione, Giornale di Moda piccola edizione 1892
- Lo Studente di Padova, (come sopra) tutto l'anno
- L'Illustrazione Italiana 1892 tutto l'anno
- Lo Studente di Padova, La Stagione grande edizione 1892 tutto l'anno
- Lo Studente di Padova, La Stagione piccola edizione 1892 tutto l'anno
- Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione grande edizione 1892 tutto l'anno
- Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione piccola edizione 1892 tutto l'anno

PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
19,-	18,-
41,-	38,50
32,-	28,80
24,-	22,40
44,-	40,50
35,-	30,80
27,-	24,40
60,-	53,50
52,-	47,-

### PREZZO AL « COMUNE »

per l'anno . . . . . L. 16  
per semestre . . . . . 8  
per trimestre . . . . . 4

Le spese di Posta in più.  
all'Amministrazione del Giornale  
Viale Spirito Santo N. 969 A

combattuto, Vittorio Wagner. Questi trionfi, e vivaddio a ragione, perchè si può essere ammiratissimi, per la musica così detta dell'avvenire, si può essere italiani con orgoglio nella musica, quando Verdi ci chiama ad udire uno dei suoi capolavori, ma non si può essere, rimanere indifferenti sentendo la Walkirie, udiendo quella musica piena di potenzialità, di armonia, di sentimento con cui Wagner seppe descrivere l'amore di Siegmund. Ancora un po' di tempo e poi gli arrabbiati di poco tempo fa contro l'arte del maestro tedesco, oggi più calmi, diverranno entusiasti, così che non a torto gli ammiratori ferventi convinti di Wagner potranno dimostrare che non era necessario uno studio profondo, una erudizione quasi superlativa per comprendere la grandezza, la soavità di quella musica.

Ho già detto che è universale il plauso all'Impresa Cesari per aver dato a Torino uno spettacolo eccellente sotto tutti i rapporti, ed ora lo confermo quel mio precedente tributo di lode, pienamente, e lieto di poterlo ripetere, tanto più che la presente impresa del nostro Regio dovette affrontare difficoltà grandi senza probabilità che poi il pubblico torinese ricompensasse questi sforzi. Ma venne la prova e fu vinta; ben a ragione si abbia l'impresa Cesari il conforto della cassetta assieme a quello d'aver ben meritato dell'arte.

Al Carignano da sabato principiarono le rappresentazioni della Compagnia Pietriboni. Il pubblico del teatro aristocratico salutò con vivi applausi la brava Compagnia, di cui fanno parte tanti egregi artisti già notissimi ed applauditi.

Il cav. Pietriboni ci promette molte novità, serio e di prossima prova. Non mancherò di parlarvi a lungo dei nuovi lavori, bene augurandomi fin d'ora che siano tanti successi, che rimanderanno anche l'egregio capocomico della sua infaticabile attività ed amore all'arte sua.

Ed ora chiudo questa mia permettendomi di ricordare ai lettori del Comune che se in questi giorni i portinai, i portaleri e tutta la schiera (purtroppo numerosa) dei sollecitatori di Strenna, si stringe attorno a loro per avere « la buona grazia » dopo auguri pronunciatiali a denti stretti, il mio augurio non è tale, tanto più nella considerazione che voi altri signori miei, se anche volete inviarmi una Strenna, non sapreste indirizzarla, ed io (certe cose Dio mio!) non ve lo voglio dire dove abito.

Buon anno adunque, e che possiate trovare sempre il Comune simpatico, gentile, pronto a darvi tutto quello che desiderate. Il sopra più mi permetto offrirvelo io, con tante scuse pel soffietto autobiografico!

A proposito di Strenna, ecco un dialogo che udii in portieria con un mio ex-creditore:

— Ma queste lettere sono giunte sino da ieri, perchè me le consegnate solo ora?

— Oh! caro signore mio, se non fosse che siamo nelle feste di capo d'anno, nemmeno oggi gliel'avevo date!

Rimasi molto soddisfatto della risposta ed avrei abbracciato quel portinaio, che faceva imbarazzare quell'uomo, ch'io un di odiavo... e sfuggivo!

### I CENTENARI NEL 1892

Quirico Filopanti, l'illustre scienziato che tutta Italia onora, ha mandato al *Carino* di Bologna un bellissimo articolo, che la tirannia dello spazio non ci permette di ripubblicare. Ne riassumiamo però quella parte che riguarda i centenari che si compiono nel prossimo anno.

Primo di tutti è quello della nascita di Gioacchino Rossini che ricorre il 29 febbraio 1792.

Da Rossini a Pio IX il salto non è breve. Il primo ha deliziati i nostri padri colla sua musica stupenda; il secondo ci ha data la liberale amnistia, il bombardamento di Roma ed il retrogrado Sillabo.

Ad ogni modo per la storia conviene tener conto che il 13 marzo 1792 nacque Pio IX.

Nel settembre del 1892 l'Italia si accinge a celebrare il quarto centenario della scoperta d'America fatta da Cristoforo Colombo.

Il 22 settembre 1792 vi fu la proclamazione della prima repubblica francese.

E infine nel 1892 ricorre il centenario della grande repubblica romana e di quella d'Ateua, madri entrambe della moderna civiltà.

## Cronaca del Regno

Roma, 30. — Valigia delle Indie. — L'onor. Branca ha ricevuto ieri dal *Post Office* un telegramma che annunzia la ratifica da parte del Governo inglese della Convenzione conclusa a Roma circa il passaggio della Valigia delle Indie sulle linee ferroviarie italiane.

Milano, 30. — Passaggio Reale. — Il Re proveniente da Monza e diretto a Roma è stato di passaggio iersera alle 10.45 dalla nostra stazione centrale.

Durante i tre minuti di fermata del treno reale - re Umberto affacciandosi al terrazzino del suo vagone, s'intrattene a discorrere col

generale Primerano, comandante il corpo d'armata, coll'assessore Della Porta, e col consigliere-delegato comm. Palomba in rappresentanza del prefetto Cecronchi, tuttora indisposto.

Ieri mattina, alle ore 7, è morta la contessa Costanza Borromeo D'Adda, dama d'onore della regina Margherita.

Da tre mesi giaceva ammalata nella sua villa ad Oreno (Brienza) giorni sono sembrava migliorasse, ma l'altra sera il male si aggravò, ed ieri mattina la contessa soccombette.

I funerali avranno luogo in Oreno domani mercoledì alle ore 11.

Ad Oreno al momento della morte era presente il figlio conte Febo.

Delle due figlie, una la signora Bagatti-Valsecchi, è a letto da tre giorni divenuta madre, l'altra, contessa Greppi, è pure a letto indisposta.

La Regina che ogni giorno veniva informata dello stato della contessa, al triste annuncio, inviò al figlio un affettuoso telegramma di conforto.

La contessa Costanza era vedova del conte Carlo Borromeo, morto nel gennaio 1888. (Lombardia)

Rimini, 29. — Un dramma. — Il Papa richiese a monsignor Fegatelli, vescovo della nostra città, un rapporto preciso e particolareggiato sulla rappresentazione del dramma *Il Nazareno*, avvenuta nel nostro teatro.

Dagli spettatori si sarebbero lanciati insulti alla religione e al Papa. Il rapporto giunto in Vaticano, Leone ha ordinato un triduo solenne di riparazione, e dicesi che si prepari a farne pubbliche rimostranze.

Lecco, 29. — Omicidio per vendetta. — Ieri sera un trite fatto di sangue funestò la città. Un certo Farina Gian Battista era da tempo in discordia con Cesana Giuseppe per ragioni d'affari. Pare che ieri sera trovatosi assieme, abbiano avuto un alterco vivo tra loro, tanto che dalle parole sono passati ai fatti. Nella colluttazione il Farina vibrava un colpo di coltello al petto di Cesana rendendolo all'istante cadavere.

L'ucciso è un bravo giovane, ventenne; l'uccisore ha oltrepassata la quarantina ed è un notq pregiudicato che ha già subito diverse condanne.

Bisogna che il Farina meditatesse da molto tempo il delitto, perchè mesi sono esplose verso il Cesana un'arma da fuoco senza però colpirlo. Ora si è reso latitante, e dicesi che si sia nascosto in qualche cascina della montagna; però essendo sprovvisto di mezzi per vivere, dovrà presto scoprirsi. (Araldo)

Como, 29. — L'influenza continua a romperci le scatole; sebbene in forma benigna è sempre una malattia noiosa. Mi abbono a un medico, che qui da noi tende molto a colpire i bambini. — Sul lago poi non havvi famiglia senza qualche ammalato in casa, adesso poi con il tempo che abbiamo! Ma, « inuile lottar contro la fata » dice il poeta. (idem)

Genova, 29. — Necrologie. — L'ex-deputato G. B. Rossi colpì iersera da pneumonite, morì stamane l'avv. G. B. Rossi. In età di 74 anni. Rappresentò il collegio di Recco alla Camera dei deputati durante la XII legislatura.

Occupò cariche importanti. Era dotto specialmente in diritto commerciale, e partecipò alla compilazione del Codice di commercio. Il defunto era fratello del vescovo di Sarzana.

L'avv. Rossi come deputato votò sempre con grande indipendenza, ma non si segnalò gran fatto gran fatto parlamentariamente.

Monza, 29. — L'influenza. — Anche in questa città l'influenza va ognora più diffondendosi abbiamo una recrudescenza nelle bronchiti, e la mortalità va in questi giorni aumentando in una misura allarmante, avuto riguardo alla rigida stagione.

## Ulbach

L'Amica del Generale

## CRONACA VENETA

### Il Patriarca di Venezia

I primi bollettini pubblicati durante la giornata di ieri dalla segreteria del palazzo patriarcale erano assai sconfortanti.

L'annuncio della morte era dolorosamente previsto.

Fortunatamente verso sera le condizioni che si ritenevano ormai disperate perchè il bollettino delle ore 2 pom. annunziava che era incominciata l'agonia, migliorarono.

Alle 6 della sera il bollettino diceva: « Stato di salute alquanto migliorato, respiro libero, polsi piccoli ma regolari, forze del cuore abbastanza sostenute, rantolo bronchiale assai diminuito. »

Durante la giornata prese soventi cordiali e qualche poco di vino. »

Verso le 10 pom. lo stato dell'infermo era nuovamente aggravato.

Nel riantico della soffocazione S. E. esclama: « Dio mio, come si fa fatica a morire! »

Dalla *Gazzetta di Venezia* riproduciamo: « A mezzanotte le notizie erano queste: il rantolo diminuito; le inalazioni continuarono il loro benefico effetto, e l'infermo poté riprendere altre due ore. »

« I nipoti che lo vegliano amorosissimamente tentano in tutti i modi di nascondergli gravità del male; e pare che siano riusciti, commosse quando sentì che fermatina le campane suonavano coi rintocchi degli agonizzanti. Gli è stato detto che quei suoni richiamavano invece i fedeli, i quali accorrevano nelle chiese a pregare per lui ed egli ha creduto. »

« Verso le 1 S. E. si assopì. « I medici però continuano a credere il caso assolutamente disperato. L'infermo lotta colla robustezza del suo fisico, ma l'unità col soccombere! »

La *Gazzetta* seguita: « Il duca di Genova mostrò grande interesse, incaricando telegraficamente il suo segretario cav. De Giorgis di recarsi al palazzo del cardinale per avere notizie e di tenerlo continuamente informato dei progressi del male. »

« La contessa Marcello, dama di Corte della Regina si recò ieri mattina al palazzo patriarcale per avere notizie. »

« Molti telegrammi giunti pure ieri al palazzo Patriarcale. »

« Continua l'affluenza dei firmatari sul registro. »

« Al commendatore Baldui, direttore del Palazzo Reale, pervenne il seguente telegramma: »

Direttore Palazzo Reale - Venezia « Augusti Sovrani intesero con sincero rammarico del grave stato di salute d. l'Eminentissimo Patriarca di Venezia. »

« Favorisca la S. V., in quel modo che crederà migliore, di far giungere all'onorando infermo i sentimenti di viva simpatia delle Loro Maestà che fanno voti per la sua guarigione. »

Il Ministro

VISONE

## Abbonamenti al « COMUNE »

I signori NEGOZIANZI ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al « COMUNE » avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4° pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE)

Monselice, 30. — Notizie spicciolate. — Il famoso scontro ferroviario. — So che nel venturo Carnevale, verrà riaperto il Teatro Sociale per feste da ballo.

E così la nostra Società del Buon Umore si lasciò sopravvivere da alcuni pochi suonatori d'orchestra che presero essi soli di loro iniziativa l'impresa del Teatro.

Ed il Buon Umore della rispettiva Società cosa farà?

Si limiterà dunque a distribuirlo sulla piazza sotto buon umore a 10 centesimi la porzione nella vecchia e sgangherata arena.

Il famoso fatto, tanto ingrandito da certuni dello scontro avvenuto alla nostra Stazione, si riduce ad un semplice cozzamento, fra il treno proveniente da Rovigo la mattina del 27 alle ore 6. ant. che andò a battere contro delle carrozze morte di prima o terza classe che inavvertentemente erano sul binario.

E bensì vero che il capo-manoera Mordégan, venne arrestato, ma fino dall'altro ieri mattina venne posto in libertà. Uno.

Rivella di Battaglia. — Beneficenza. —

Nulla di più commovente il vedere i bambini poveri che frequentano le scuole comunali di Battaglia, tornare giovedì 24 corr. alle loro case col loro vestitino, dono del Conte Wimpfen nobile e benefico Gentiluomo che è il conforto ed il sostegno dei poveri di Battaglia.

Anche alla Rivella c'è una scuola che appartiene al Comune di Monselice, ma che però riceve anche fanciulli di Battaglia che sono a questa più vicini.

In essa pure vi sono dei veramente poveri che saranno ora pentiti di non essere iscritti nel loro Comune. Poveretti! il loro sguardo era molto eloquente!

Possano le benedizioni di tanti bambini e tante madri far felice il loro nobile Benefattore e che il suo esempio trovi imitatori. g. i. i.

## Ulbach

L'Amica del Generale

# CRONACA DELLA CITTA

## Consiglio Comunale

**Redatta del 30 dicembre**  
Presenti i Consiglieri.  
Si modifica la deliberazione consigliere 6 settembre 89, quando alla manutenzione del tronco stradale Via Barriera V. E., al ponte sul canale scarico e al Bassanello.

Riescono eletti revisori del conto consuntivo 1891 i signori consiglieri  
**Luzzatto-Dini Giacomo - Malula Carlo - Tessaro Antonio.**

Si approva senza discussione lo svincolo della cauzione prestata dalla Banca Veneta, per l'esercizio dell'esattoria nei quinquennio 1883-87.

Si rinnova la votazione sulle categorie delle spese facoltative, che abbisognano di due letture.

**Maggioni** dichiara che parlando di corse abbinerà pure l'argomento del teatro.

**Giusti** osserva che avendo il Consiglio deliberato negativamente intorno al teatro non crede opportuno risollevarne la questione.

**Maggioni.** Se non mi avesse interrotto avrei già finito. Se permette continui.

**Giusti.** Continui, ma s'attenga al bilancio.

**Maggioni.** Spiega il suo voto contrario quest'anno alla spesa per le corse. Dice che per un grande Comune le spese facoltative sono moralmente obbligatorie, poiché è soltanto con esse che il Comune di città può distinguersi da un Comune di campagna e conservare il decoro, le tradizioni locali e migliorare la vita intellettuale morale e materiale del cittadino.

Corse, fiera e teatro costituiscono la tradizionale *Stagione del Santo*, che il Comune deve concorrere a mantenere in tutto il suo splendore. Rifiutato il sussidio al teatro, la tradizione è ferita, né giova fare altre spese per conservarla mutilata.

Però consiglia a fare anche l'economia della spesa destinata alle corse a tutto vantaggio d'un bilancio che, quando si trattò del teatro, fu disposto a così foschi colori. Osserva che ora si combatte la sovvenzione al teatro da una parte del Consiglio che professa principi democratici, mentre altrove era combattuto dalla parte più moderata. Ora le città rette da amministrazioni molto avanzate nel partito politico - quali città della Romagna - votano, sul bilancio del Comune, corsi agli spettacoli.

Il consigliere **Maggioni**, che ha letto il suo discorso per riuscire più breve - come egli stesso dichiarò - ha parlato pochi minuti e quindi prega il Sindaco a voler porre ai voti la proposta da lui avanzata alla prima lettura.

La proposta **Maggioni** è respinta con 8 voti invece la impostazione in bilancio di L. 23000 per le corse è approvata con voti 32 su 40 votanti.

Si approva la spesa per le onoranze a **Domenico Cappellato-Pedrocchi** e di suo padre nonché l'altra per stacco e riattacco degli affreschi nella cappella di Giotto all'Arena.

A quest'ultimo argomento il consigliere **Ugolini** raccomanda di ripulire gli affreschi dal deposito di polvere e fessata sui dipinti dalla ruggine - come rilevò nella sua perizia il professor **Spica**.

**Barbaro** assicura che sarà trasmessa anche questa raccomandazione alla Commissione incaricata di sorvegliare questo lavoro.

Il Consiglio si riunirà in seduta segreta e delibera:

1. Il Consiglio ha deliberato (in seconda lettura) di liquidare la pensione alla vedova e figli del ragioniere municipale **Fusari Antonio** in L. 967.40 annue.

2. Il Consiglio ha deliberato (in prima lettura) di collocare a riposo il Medico condotto dott. **Sesia** cav. Innocente e di liquidargli la pensione in annue L. 632.

## Congregazione di Carità

**Colletta**

Grazi! È con questa sola parola che la Congregazione di Carità rende tributo di omaggio e di riconoscenza alle distinte signore che assunsero il delicato ufficio di raccogliere offerte a beneficio dei poveri. La gentilezza e l'abnegazione loro furono quanto mai proficue alla causa della carità e le loro offerte raccolte porranno l'Istituto elemosiniero in grado di provvedere nei mesi d'inverno, che ancora rimangono, agli innumerevoli bisogni dei miseri. Questo il maggiore elogio che possa farsi alle cortesi collettrici, questo il più gradito compenso al loro nobile cuore.

La **Colletta** rese complessivamente 11281,69 lire e la Congregazione grata verso i Padovani di aver così generosamente risposto all'appello, è dolente di non potere, pubblicando i nomi, di tutti gli offerenti, attestarlo a ciascuno

singolarmente. Ma le preghiere fatte da moltissimi affinché il loro nome e la loro offerta rimanessero ignoti, la induce a limitare la pubblicazione di quelli soltanto che non se ne opposero.

Tutti però sono iscritti nei suoi registri colla offerta rispettiva, e sono là per attestare a ciascuno l'eguale riconoscenza, sia per chi ha donato L. 1000, - come per coloro che poterono solo modestamente contribuire.

Ecco intanto il

**Primo elenco** - Coniugi Padova-Hanau L. 100 - Fogaroli-Maluta Antonietta L. 50 - De Giovanni Rosina L. 15 - Zaramella-Wlacovich Carolina L. 15 - Rosanelli Giulia L. 15 - N. N. L. 20 - Banca in Accomandita G. Romati e C. L. 100 - Contia Angeli L. 10 - N. N. L. 2 - N. N. C. 20 - Cont. Notari L. 2 - Regina De Bonis L. 5 - N. N. L. 1 C. 50 - Scuderi Lire 1 C. 50 - Piccoli Eugenia L. 20 - Gamba Gina L. 10 - Antonini L. 10 - Lova C. 50 - G. Ramazzotti L. 3 - Sini Luigia L. 20 - Amalia Negroni L. 5 - Contessa Cavalli L. 5 - Famiglia Duse-Masin L. 20 - Dott. Romano Lire 2.

Totale I. Elenco L. 432.70

## R. Ginnasio Liceo Tito Livio.

Pubblichiamo con piacere i nomi dei giovani che si distinsero per profitto e condotta nel passato anno scolastico 1890-91.

**Prima ginnasiale** - Apostoli Attilio, Fanzagio Mario, Götts Guido, Venturini Ferruccio.

**Seconda ginnasiale** - Böhm Osvaldo, Bussetto Natale, De Lucchi Giorgio, Girardi Giovanni Battista, Honig Emma, Levi-Casas Armando, Monis Lia, Pacagnella Fabio, Pancrazio Francesco, Piva Clelia, Raminzoni Ariodante, Romanin-Jacur Giuseppe.

**Terza ginnasiale** - Cattaneo Paolo, Verson Saverio, Silvestri Fumio.

**Quarta ginnasiale** - Carturan Celso, D. Benedictis Luigi, De Eneche Emma, Favaro Giuseppe, Ferri Leopoldo, Luzzatto Gino, Tivarioni Jacopo.

**Quinta ginnasiale** - Bonfanti Ottorino, Boscaro-Bozzolan Vincenzo, De Lucchi Giovanni, Bianchi Emilio.

**I. Corso liceale** - Castellani Alfonso, Morpurgo Gino.

**II. Corso liceale** - Bigaglia Lorenzo, Melati Gino, Mioni Nereo.

**III. Corso liceale** - Böhm Anna, Bo'guain Antonio, Clerici Luigi, Luzzatti Gino.

## Intrusione pubblica.

Nel bulletino odierno troviamo le seguenti disposizioni:

Il cav. Galanti preside ed il prof. Ferrai L. A. del nostro Liceo ottennero l'aumento del decimo sullo stipendio.

Il prof. A. Biasutti fu riconfermato vicedirettore dell'Istituto tecnico.

## Dazio.

Il Sindaco pubblica un avviso dal quale apparisce che dal 1. gennaio prossimo cessa il dazio sui galli, galline, polli stre, pollastri, piccioni, ed anitre.

Altre voci subiscono una diminuzione sul dazio.

## Decentramento.

B. Bonfadini pubblica nel *Corriere* di ieri un assennato articolo sul decentramento amministrativo nei speciali riguardi del Genio Civile.

Cita l'esempio dell'Ingegnere Capo che non può superare una spesa di L. 3000 senza aver prima ricevuto una quantità di permessi dall'autorità centrale ecc. - Un articolo che corrisponda a pieno all'odierno all'indirizzo delle teorie amministrative.

## Società Margherita di Patronato per Ciechi in Italia. - Comitato Veneto di Padova.

Siamo lieti di pubblicare i nomi di alcuni nuovi soci di questa benemerita Istituzione e tanto più lo siamo perchè ci viene offerta occasione di chiarire un dubbio.

La Società per sé stessa ed il Comitato Veneto in Padova si reggono con amministrazione propria lavorando per intanto alla formazione di un fondo allo scopo precipuo di procurare ai ciechi il modo di esercitare la professione musicale, o di smerciare il lavoro manuale prodotto da essi quando hanno lasciato l'Istituto di educazione e sono ritornati in famiglia.

Diciamo ciò perchè sappiamo che tanto in Padova quanto in altre città del Veneto alcuni signori, cui furono presentate le circolari d'associazione diramate dal locale Comitato, si rifiutarono di dare il loro nome adducendo che l'Istituto padovano per ciechi, essendo ricco, non ha bisogno di soccorsi.

A parte che l'Istituto padovano sia ricco (vorremmo che fosse vero) è bene si sappia che la Società di Patronato per ciechi è istituzione nuova e che ha intendimenti tutto diversi dall'Istituto, prendendosi cura infatti dei ciechi quando appunto questi non possono più godere i benefici dell'Istituto.

I sapienti scopi di questa Società di Patronato si presentano luminosamente da sé e meritano ogni efficace conforto; e noi la raccomandiamo vivamente a tutti i buoni.

Ecco i nomi dei nuovi soci:  
**Perpelui** (lire 100) i signori cav. Giando-

monico Bressanin e cav. Domenico Scapin. - **Ordinari** (lire 12 annue per un decennio) il Comune di Megliadino San Fidenzio, i signori conti Paola e Camillo Eno Capodilista e cav. Leone Da Zara. - **Strordinari** (lire 3 annue per un quinquennio), i signori Dozzi dott. Giulio, Giuseppe Canevese, Barigana Angelo, Antonio dott. Carnielli, Francesco Rossi, F.lli Innocente, Emilia Piva e sorelle, Adele Piazza, Antonietta Antico, mons. Giovanni can. Bussetti, don Luigi Rochesello, don Domenico Santin, Riccardo dott. Mazzi, avv. Pietro Carnielli, fratelli Roncheso, Braida Emilio, Loro cav. Paolo, Pasqualini Alessandro, Oliva Lorenzo, Sperotto dott. Antonio, don Luigi Furian arcipr., Ida Negrelli, Domenico Rosa (per azioni 2), contessa Teresa Martinengo, don Domenico Puller parroco, don Ferdinando Sartori.

**Offerenti e collettori:** Don Luigi Rochesello, le signore N. N. di Fonzaso, il sig. Domenico Rosa, il cav. Luigi Bottazzo.

## Liste elettorali Amministrative e Commerciali per il 1892.

La Giunta Municipale di Padova invita tutti coloro che sono chiamati dalle Leggi medesime all'esercizio del diritto elettorale, e non sono iscritti nelle Liste attuali, a presentare entro il 15 gennaio corr., la domanda per la loro iscrizione.

## Iscrizioni padovane.

La Giunta s'è preoccupata d'una raccomandazione mossa dal Consiglio ai riguardi di alcune iscrizioni apposte a parecchi monumenti della città le quali non corrispondono invero che ad una tradizione piuttosto che al fatto storico.

L'argomento era stato raccomandato anche nelle nostre colonne tempo addietro e pochi giorni fa da persona di speciale competenza in argomento.

La Giunta, in esecuzione ad una promessa fatta al Consiglio ha nominato la seguente Commissione per la revisione di tali iscrizioni.

Cavalletto Alberto deputato, Presidente - Prof. G. De Leya - Prof. Gloria - Prof. Favaro - Prof. Crescini - Prof. Turri, Fr. - Prof. Mešin - Prof. Madrin - Ing. Fr. Turola.

La commissione dovrà eleggersi un vice presidente ed un segretario, e non potesse riuscire più opportuna per questo rimaneggiamento delle iscrizioni padovane.

## Maschine agricole.

Presso il nostro Municipio, Divisione II, trovasi esposto l'elenco delle macchine agricole esistenti presso la R. Scuola Enologica di Conegliano che si potranno ottenere a scopo di esperimento dai Comuni, Società, Scuole e privati agricoltori.

## Harrar.

È il titolo di un grazioso ed interessante supplemento del *Corriere della Sera* - tratta dell'*Harrar*, dove lo Scaerfolgio ha fatto recentemente un viaggio.

Il supplemento è ben illustrato. - Vale 10 centesimi.

## Disgrazia.

Ieri sera circa le ore 7 e mezza il bambino Carlo Doga, d'anni 2, cadde nella propria casa sita in via S. Giovanni, sopra di un brachiere pieno di fuoco e ripeté alcune ustioni alla faccia e alle mani.

Il bambino in preta ad atrocissimi dolori si mise a gridare disperatamente, ed a quali grida accorsero i famigliari del Carlo in tempo per scongiurare una grave disgrazia.

Un medico giunto prontamente prestò al povero bambino le più assidue cure, mercè le quali è ora fuori di pericolo.

Da alcun tempo andiamo registrando alcune consimili disgrazie. E queste succedono per colpa dei genitori che lasciano i loro figliuoli soli, senza custodia, mentre a stento si possono reggere ai piedi.

Esortiamo adunque i genitori a sorvegliare un po' meglio la loro prole per evitare costosi possibili disgrazie ed a volte un eterno dolore.

## Cavallo fuggito.

Questa mattina alle ore 6 e mezza nello stradone tra Ponte di Brenta e Padova, mentre passava il tram, un cavallo attaccato a un carrozino, impauritosi, si diede a corsa precipitosa.

Fortunatamente venne fermato poco lungi senza aver cagionato alcuna disgrazia.

Il guidatore venne ospitato da una famiglia là vicino, che gli prestò le più cordiali cure per riaverlo dall'emozione provata.

## Disturbatori.

Una compagnia di prepotenti da parecchie notti percorre varie vie della città suonando i campanelli e battendo fortemente con bastoni le porte delle case.

Questi atti denotano chiaramente l'indole di chi li compie, e non sono in sé abbastanza da biasimarsi.

Raccomandiamo vivamente questi suonatori alle guardie di P. S. affinché una buona volta vengano suonati.

## Incendi.

La sera del 27 verso le ore 10 venne avvertito un incendio nella sala del Consiglio del palazzo municipale di Buvi, che ora serve d'ufficio agli operatori catastali.

Dalla stufa erasi comunicato il fuoco al solaio ed alle travi che bruciavano tra il tavolato ed il soffitto del sottoposto locale.

Per buona sorte il pronto aiuto ed il lavoro indefesso di varie persone accorse valsero a scongiurare la sicura catastrofe dell'edificio, limitando il danno ad una parte del pavimento ed alla stufa che fu distrutta nell'opera di salvamento; l'ammontare del danno si calcola in via approssimativa di L. 600.

L'edificio era assicurato presso le Assicurazioni Generali di Venezia.

— A Montagnana seguita la *litania* degli incendi. Verso le ore 1 ant. d'altra sera abbruciò la stalla di proprietà di Faggio Pietro procurando un danno di circa L. 700.

## Giornalismo.

Il *Fanfulla* col giorno 31 gennaio cesserà le pubblicazioni; uscirà un nuovo giornale intitolato *Corriere della sera*.

Non lo dirigerà Avanzini, attuale direttore del *Fanfulla*, ma sarà organo del senatore Alfieri di Sostegno. Dice che lo dirigerà l'avv. Facelli.

## 76. Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Eman. il giorno 1 Gennaio dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Gigeri - Marsch - Wagner.
2. Sinfonia - *Marta* - Flotow.
3. Valtzer - *Au Clair de Lune* - Fahrbach.
4. Pot-pourri - *Mignon* - Thomas.
5. Mazurka - *Margaretha* - Petras.
6. Fantasia - *Lo sveglia-tor del Reggimento* - Lopes.
7. Polka - *Dama di Cuore* - Farlati.

## SPETTACOLI DEL GIORNO.

**Teatro Garibaldi.** - Questa sera si rappresenterà l'opera *LUCREZIA BORGIA* del maestro Donizetti. - Ore 8 1/2.

**Birreria Stati Uniti.** - Questa sera concerto vocale ed istrumentale, ore 8.

**Restaurant Stella d'oro.** - Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

## Ringraziamento.

Do. famiglie **Martini Carraro-Ferrari** ringraziano commosse per le dimostrazioni avute nella luttuosa circostanza della morte del loro carissimo **Angelo Martini**, domandando venia per l'involontarie omissioni che fossero incorse nella partecipazione.

## LA VARIETA

### SUICIDIO.

Un dispaccio da Catania, 29, dice che un signore alloggiato al *Grand Hotel* tentò suicidarsi buttandosi da una finestra del terzo piano. Fu raccolto moribondo. - Il suicida si trovava da 12 giorni in Catania, dove spendeva principi escamente. Si faceva chiamare Raffaele Rinaldi di Genova.

Generalmente si crede che sia un nome falso. - Aveva lasciata una lettera annunciante il suo triste proponimento; dentro la lettera vi erano quattromila lire. Si suppone sia un nobile tedesco.

## Nostre informazioni

Ieri mattina continuava molta confusione nelle notizie relative ai cambiamenti, che erano stati annunziati, nel ministero. Ciò si attribuisce alla perplessità, nella quale si trova il ministero stesso, e particolarmente il presidente del Consiglio dinanzi al pericolo di nuocere alla compagine di tutto il gabinetto mutando ancone uno solo dei ministri. È cessato il periodo, nel quale, contro tutte le migliori consuetudini, si credeva di rimediare a tutto concentrando anche tre portafogli nelle mani della stessa persona.

Ciononpertanto le voci del prossimo ritiro di Ferraris continuano; anzi si parlava ieri sera che le dimissioni fossero già state date ed accettate. (Vedi sotto)

Altre notizie di Parigi, confermate da informazioni, che provengono da Roma, non lasciano più alcun dubbio sul desiderio reciproco dei due governi per una modificazione nella tariffa doganale di alcune voci.

Oltre lo scambio preliminare di questo desiderio, in via di massima, per mezzo degli incaricati politici rispettivi, si parla già delle persone designate per le trattative di dettaglio, aggiungendo che le disposizioni sono ottime eambe le parti per affrettare la conclusione.

Al uni giornali, del resto, sempre cortesi nel citare le nostre date, non diranno più che «Il Comune» vuol ammassare ad ogni costo il Ferraris. Le dimissioni del Ferraris sono ormai un fatto compiuto. (Vedi dispacci)

## Ultimi dispacci

PARIGI, 30. - Al Senato vi fu oggi la discussione sulle tariffe doganali. Si approvarono molti dazi come il volle la Camera, nonché l'esenzione del dazio del canapa pettinato. Sono mantenuti i dazi sul petrolio a L. 18 e 24 rispettivamente nella tariffa minima e massima. Si approva poi senza discussione il progetto di esercizio provvisorio per il bilancio durante il gennaio. Domani si terrà seduta.

LONDRA, 30. - Il principe di Galles e il suo seguito visitarono l'*Olympia* rimanendo soddisfattissimi del brillante spettacolo a cui si interessarono moltissimo promettendo che sarebbero presto tornati.

## Nostri dispacci particolari

### Il Re a Roma

ROMA, 31, ore 8 a. - Ieri al mezzogiorno circa proveniente da Milano è arrivato S. M. il Re. Alla stazione fu ossequiato da ministri e dalle Autorità.

### Per il capo d'anno

ROMA, 31, ore 9 a. - Ieri al Quirinale ebbero luogo i ricevimenti del corpo diplomatico e consolare per gli auguri del capo d'anno, col solito cerimoniale.

Gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari, vennero presentati dal decano De Bruk.

Il Re era circondato dalla Casa militare, dai Duchi di Aosta e degli Abruzzi, dal presidente dei ministri Rudini e dal segretario di Stato D'Arco.

### Fucile Carcano

ROMA, 31, ore 10 a. - L'Esercito dice che si sarebbe deliberato di adottare il fucile a piccolo calibro Carcano con lievi modificazioni.

Nel prossimo gennaio si farebbero esperimenti definitivi.

### Morte di un deputato

ROMA, 31. - Dispacci da Napoli annunciano la morte avvenuta del deputato G. U. Angolini.

### Crisi ministeriale.

ROMA, 29, ore 11.30 a. - La Cris latente fino a ieri mattina scoppiò verso mezzogiorno.

Ferraris ministro di grazia e giustizia si è dimesso definitivamente.

Si dice che Rudini assumerà l'interim di quel portafoglio.

Si riparla del senatore Costa ma probabilmente considerazioni parlamentari impediranno qu sta scelta.

Il *Don Chisciotte* pubblica una lettera di Luigi Ferraris colla quale annunzia che fra le tendenze dell'estrema sinistra ve ne ha una risorta ad afferinarsi e ad alzare la sua bandiera, annesso il programma alla questione della forma di Governo.

La vera questione politica, dice, consiste nel disquilibrio economico. Riconosce che la denominazione di estrema sinistra per moltissimi è sinonimo di Repubblica.

Colla sua nuova attitudine il gruppo dell'estrema sinistra acquista la possibilità di giungere al potere.

ROMA, 31, ore 11.55 a. - Il ministro Nicotera intende di modificare la legge di pubblica sicurezza aumentando le facoltà nelle autorità per la tutela dell'infanzia abbandonata.

Garrelli è piuttosto grave mente ammalato.

Leone Angeli, ger. responsabile

## CASSA RISPARMIO di Padova

Il Consiglio d'Amministrazione avvisa che col 1. gennaio 1892 l'Ufficio della Cassa viene trasferito nello stabile di sua proprietà Via Pozzo Dipinto N. 3837. Padova, il 18 dicembre 1891.

A. Eno Capodilista - Presidente  
Malula Giovanni - Vice-presidente  
De Lazzara Antonio - Consigliere  
Dofin Francesco  
Ongaro Bernardo  
Romanin Andriotti Alessandro  
Tessaro Antonio

Il Direttore Bellini Teobaldo

Nuova Edizio.  
TIPOGRAFIA EDITRICE T. SACCHETTO - PADOVA

**PSICHE**  
DI GIOVANNI PRATI  
SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

**AGRICOLTORI**

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di cattedre, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2<sup>a</sup> marca L. 10. — Si compira cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Premiata Fonte di acqua ferrugina di  
**CELENTINO**

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.  
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — HIOGNA

**EMULSIONE SCOTT**



D'OLIO PURO DI  
FEGATO DI MERLUZZO  
CON GLICERINA  
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace  
dell'olio di fegato sem-  
plice senza nessuno dei  
suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE  
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua  
decisione 16 luglio 1892, sentito il  
parere di massima del Consiglio  
Superiore di Sanità, ismette la  
vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le FARMACIE.

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano via Venezia 28 la 4<sup>a</sup> ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli italiani che soffrono debolezze sessuali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

**LE VERE  
PILLOLE  
PURGATIVE  
DI A. COOPER  
PREPARETE DA  
H. ROBERTS & CO.**

MITI MA EFFICACI.  
NON CONTENGONO MINERALI.  
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.  
ADOPERATE CON VANTAGGIO.  
PER PIU' DI 40 ANNI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

**H. ROBERTS & Co.,**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,  
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;  
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

STABILIMENTI  
**ANTICA FONTE DI PEJO**  
NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE  
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza,  
Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi  
Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gra-  
dita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco  
malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore,  
affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.  
Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di  
Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati

Padova, Prem. Tip. Sacchetto 1891.

**FIOR DI  
MAZZO di NOZZE**

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante belle-  
zza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle  
braccia splendore abbagliante, usate il Fior di  
Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deli-  
ziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della  
rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza  
dovete al mondo per preservare e ricomparsa la  
bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Pra-  
fiumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116  
Southampton Row, W. 1. e a Parigi: Nuova York

**COOPERATIVA INCENDI**

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00  
Fondo di riserva . . . » 338177.20  
Premi in portafoglio . . . » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito  
**DIECI PER CENTO DEI PREMI**  
agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Soci  
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6  
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO  
Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore  
di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea,  
non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colo-  
rire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo  
nel mondo, tale da richiedere superano ogni aspettativa. Solo  
ad unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio  
dei fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di  
Napoli, N. 5 — Napoli.

**AVVISO ALLE SIGNORE**  
DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine  
senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di altissimo fe-  
fetto. Si vende presso il proprio negozio dei fra-  
telli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli. —  
Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1090, Via S. Lor-  
venzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i pri-  
cipali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

**Fortunato affare**

garantito a tutte le persone che  
invieranno il loro preciso in-  
dirizzo al professore Rodolfo de  
Oricé, Roma, Piazza di Spagna  
66. Risposta gratis, 20 centesi-  
mi francobollo.

**SELVATICO**  
Guida della Città di Padova  
Lire 6.

Vendibile presso la tipografia Sacchetto

**L'ACQUA DI BOTOT**  
DENTI BIANCHI  
Igiene della Bocca.  
ESIGI SEMPRE LA VERA ACQUA DI BOTOT.  
DIRETTORE GENERALI: T. RUGO & PALLI, PARIGI.  
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE.  
Distribuita gratuitamente in Venezia ed in Padova, in tutte le farmacie e profumerie.

**ALBUM DELLA  
BELLEZZA**

Ricchissimo Album 12 splendidi qua-  
dri di celebri artisti contenenti le  
più belle figure di donne, riprodotti  
perfettamente in fototipia, con ele-  
gante busta oro e seta a sole L. 5,50.  
Spedite Carolina Vaglia di L. F. O  
UNIONE ARTISTICA, Agneco,  
Milano. — Diffidare delle contra-  
ffazioni

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO**

DI PADOVA

1 Gennaio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 37

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 4

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di  
metri 30.7 dal livello medio del mare

30 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	759.2	757.0	756.5
Termometro centigr.	+0.6	+1.6	-0.2
Tensione del vap. acq.	4.5	5.0	4.4
Umidità relativa . . .	94	96	98
Direzione del vento . .	NW	NNW	NW
Velocità chil. orar. del vento . . . . .	1	4	1
Stato del cielo . . . . .	neb.	neb.	neb.

Dalle 9 ant. del 30 alle 9 ant. del 31  
Temperatura massima = + 2.9  
minima = + 1.7

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova 30 dicembre

Rendita Italiana	14.50
Azioni Paris, Mediterraneo	493
Meridionali	646
Credito Mobiliare	
Obblig. Credito Fondiario	
Banca Nazionale 4 0/0	48
Id. Id. 4 1/2	45
Azioni Società Veneta di Costruz.	45
Banca Veneta	285
Acciaierie di Terni	295
Italtirreria	342
Consorzio Cantoni	251
Veneziano	
Credito Veneto	312
Società Veneta Lagunare	132
Guidovie centrali	40
Obbligazioni Guidoive garantite dalla Prov. di Padova	100

**CAMB**

Vienna 30

Londra	123.75	Austria	1.217.12
Germania	126.60	Svizzera	102
Francia	102.65		
Milano	293	Parigi	46.85
Genova	81	su Londra	117.90
Austriache	155	Rendita Austria	92.40
Banca Nazionale	1012	Zecchini imper	
Napoleoni d'oro	9.35.12		



**MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti**

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro  
dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radical-  
mente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche  
di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle,  
bruciori, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qual-  
siasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali cer-  
tificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti  
di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celeberrime mediche  
che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere  
di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili origi-  
nalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via  
Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant; ed in parte fedelmente  
trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medi-  
cinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la  
guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera impor-  
tanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sem-  
pre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, me-  
diante trattative da convenirsi direttamente col inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50.  
Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50  
L. 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova  
Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che  
ne spedisce anche in provincia. — Esigete aumento di cent. 75 - Esigete  
sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero del  
l'inventore.

**AQUA SOLFOROSA**

e Nuova MONTE ORIONE

Anno 22<sup>o</sup> d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas Idrogeno solforoso di  
tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.  
Generata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di  
Sodio e Gas acido carbonico.

Esigete sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Orione Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Finardi-Manno, Padova

**GIORNALE IL PIU' DIFFUSO D'ITALIA**

(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)  
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città  
Nessun giornale può competere col SECOLO per l'importanza della sua  
corrispondenza telegrafica da tutte le parti del mondo: è il giornale  
per eccellenza delle informazioni generali.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVII. — Abbonamento 1892.

**IL SECOLO**

GAZZETTA DI MILANO  
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	Ann. L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 4 50
Francia di porto in legno, Tripoli, Tunisi, Suda, Arabia, Goa	24	12	6
Italia, Massara e Assab	24	12	6
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Giamaica, Azore, Madaga, Giamaica e Marocco	40	20	10
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmanja, Asten, Ceylan e Oceania	60	30	15

**PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.**

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale  
**IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**  
il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel 1892, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO:  
**COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
3. A una splendida novità:

**IL GLOBO CELESTE**

(Diametro cent. 23,5, altezza cent. 42)

che è la rappresentazione del firmamento, opera del chiaro astronomo francese B. L. della Datt e Gassoni, — il  
pendente del Globo Geografico — tutti due in legno, alle scuole a tutti per conoscere la magnificenza della volta  
celeste — un modello serio e simpatico che ha l'aspetto dell'arte e della scienza.

4. Al Bollettino Bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
5. Per ricevere franco a domicilio il giornale illustrato, il Supplemento, il Globo Celeste e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno  
aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 2, e ciò per le spese di porto.

1. L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO:  
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato della Domenica**.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO:  
**COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
3. Al Bollettino Bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno, un volume in-4 grande, di pag. 80, con 16 inc.
4. Al Bollettino Bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
5. Per ricevere franco a domicilio il giornale, il Supplemento, il Globo Celeste e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno  
aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 2, e ciò per le spese di porto.

1. L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:  
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato della Domenica**.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO:  
**COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
3. Per ricevere franco a domicilio il giornale, il Supplemento, il Globo Celeste e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno  
aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 2, e ciò per le spese di porto.

**PREMI SEMIGRATUITI**

Tutti gli Abbonati del Secolo hanno diritto a un premio straordinario semigratuito consistente in un bellissimo  
**CALENDARIO PERPETUO CON UN TERMOMETRO**

in metallo argentato con cornice in oro-oro, della dimensione di Cent. 18 di larghezza per Cent. 20 di altezza. —  
Ricca decorazione di scritte, di studi, di salotti eleganti. — Oggetti utili commercio, eseguiti appositamente per  
il Secolo del valore di L. 10 — e che si dà per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netto di ogni spesa.  
I signori Abbonati che vorranno acquistare il Globo Geografico, che abbiamo dato come dono semigratuito nel  
l'anno 1889, potranno richiederlo pagando L. 3 — a Milano e inviando L. 5 per tutto il Regno.

Inoltre tutti gli Abbonati indistintamente aggiungeranno L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1.50 per l'estero, per  
ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:

- Il Teatro illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
- La Novità, giornale di moda, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. 2 — per l'interno e  
L. 3 — per l'estero per ogni trimestre.  
Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: un  
bellissimo Globo Celeste, un giornale illustrato settimanale, un Supplemento illustrato  
e almeno mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione, il miglior organo di  
pubblicità.